



Polizia di Stato
Questura di Caltanissetta



Città di Caltanissetta

Edizioni
Lussografica

Cyber bullismo, cyber stalking e *pericoli* del web!

Come non cadere nella rete e navigare sicuri!
*“Nessuno si senta escluso: l’educazione al cyberrispetto
devono impararla tutti. Gli adulti per primi”*

Anno scolastico 2014/2015

Introduzione

Nel corso degli incontri effettuati lo scorso anno con gli alunni delle scuole nissene, si è parlato di cyber bullismo, cyber stalking e pericoli del web!

Gli incontri hanno consentito di registrare un dato di fatto incontrovertibile e comune tra bambini e adolescenti: i ragazzi di oggi sono interessati all’uso immediato dello strumento tecnologico (*smartphone, tablet, PC*), ma, nella stragrande maggioranza dei casi, non conoscono e non sono interessati alle regole minime di sicurezza e alle regole comportamentali da adottare online.

Tutto ciò che fanno in rete, secondo la loro percezione, non ha valenza nella vita reale.

Nel migliore dei casi abbiamo assistito a quotidiane liti via chat, a diffusione online d'informazioni denigratorie, a pubblicazioni d'immagini maliziose rubate a scuola, o, ancora peggio, all'invio di video dal contenuto molto spinto tramite i programmi di messaggeria telefonica; esperienze queste ormai entrate a far parte del quotidiano d'insegnati, educatori, genitori e, soprattutto, dei ragazzi.

E', quindi, necessario intraprendere un percorso di crescita virtuale che deve mirare a dare ai ragazzi – bambini o adolescenti che siano – efficaci strumenti per maturare autoconsapevolezza nell'uso di internet, attraverso una *formazione etica* e un minimo di *conoscenza tecnica* che vada oltre la semplice manualità, facendo in modo che le nozioni impartite loro non siano percepite come imperative disposizioni da eseguire, ma, piuttosto, come opportunità di riflessione e di crescita.

Bisogna superare il *digital divide intergenerazionale* - ovvero il gap che si è venuto a creare tra il mondo degli adulti e quello dei ragazzi nel livello di utilizzo e conoscenza dei nuovi mezzi – con il coinvolgimento dei genitori.

1. Media digitali e apprendimento

Ricerche scientifiche dimostrano che i media digitali, nell'età evolutiva, rendono superficiale il pensiero, distraggono e presentano effetti collaterali indesiderati che vanno da semplici disturbi di concentrazione e del sonno fino alla diffusione di comportamenti violenti e ingannevoli.

2. Quali modelli comportamentali?

I bambini e gli adolescenti contemporanei, come abbiamo visto, vivono ormai in perenne connessione sui social network e sono fortemente influenzati dall'**effetto di disinibizione online**, che provoca due aspetti, uno **benigno** e l'altro **tossico**: l'aspetto di disinibizione **benigno** porta a comunicare in modo aperto e sincero anche di argomenti molto personali; quello **tossico**, invece, porta ad assumere comportamenti aggressivi o socialmente sanzionabili.



Entrambi gli aspetti presentano dei rischi poiché, nel primo caso, spingono i ragazzi a lasciarsi in confidenze di cui si pentono in seguito; nel secondo caso, invece, l'assenza di scambio faccia a faccia favorisce l'adozione di strategie di

disimpegno morale con la conseguente messa in atto di comportamenti offensivi e sbagliati verso gli altri e nei casi estremi di bullismo cyber.

Nel migliore dei casi osserviamo quotidianamente a liti via chat, diffusione online d'informazioni denigratorie, pubblicazione d'immagini maliziose rubate a scuola, o, ancora peggio, all'invio tra i ragazzi di video dal contenuto molto spinto, tramite i programmi di messaggia telefonica; esperienze queste ormai entrate a far parte del quotidiano d'insegnanti, educatori, genitori e soprattutto dei ragazzi.

Diventa quindi fondamentale guidare i giovani nel loro percorso di "*crescita virtuale*", facendo in modo che lo sviluppo delle competenze relative alla tecnologia sia accompagnato da una crescente consapevolezza nell'uso di tali strumenti.

Ipsos nel 2013 ha realizzato una ricerca commissionata da *Save the Children Onlus Italia* per studiare e comprendere l'uso della Rete da parte dei giovanissimi, i rischi e la relativa percezione da parte loro. La ricerca si è focalizzata sul fenomeno del cyberbullismo.



Tra i motivi per cui i ragazzi vengono presi di mira sui social network troviamo:

- 1) le caratteristiche fisiche (67%)
- 2) la timidezza o se apparentemente "poco sveglio" (67%)
- 3) se femmina, perché considerata brutta (59%)
- 4) l'orientamento sessuale (56%)
- 5) le idee e gusti in fatto di abbigliamento, musica, altro (48%)
- 6) se maschio, perché considerato brutto (46%)
- 7) se straniero (43%)

Che fare?

Se ti inviano immagini o video che offendono altri:

Ricordati sempre di non girare, commentare, linkare messaggi che possono essere offensivi o dispiacere a qualcuno.



Ricorda: Internet è per sempre

Ogni volta che invii o condividi qualcosa su un social network, ne perdi il controllo in modo definitivo. Puoi cancellare il post di cui ti sei pentito, certo ma chi ti assicura che non l'abbiano già scaricato e spedito ad altre persone?

E se lo faranno in futuro? Il punto è che non decidi più tu!

Lo stesso vale per una foto spedita sul telefonino di un amico: nessuno ti garantisce che la tenga solo per se. E se ci litighi e vuole denigrarti?

L'unica cosa che puoi fare:

Pensarci prima. Prima del fatidico click, dovresti fermarti un attimo e chiederti se stai **condividendo** o **inviando** cose a rischio-pentimento. Per sicurezza, dovresti domandarti proprio: **“E’ sicuro che voglio dirlo o mostrarlo proprio a tutti? Potrei cambiare idea per qualche motivo?”**. Se la tua risposta è anche un po’ incerta, vale la pena di fermarsi.

“Tutto ciò che si realizza nell’infanzia è tanto di guadagnato in seguito: l’apprendimento del buon uso dell’ambiente digitale avviene all’interno della famiglia” (S.Tisseron)

“Tutto ciò che di futile e di veniale abbiamo da dire non appena assume forma webbica lascia un indelebile scia elettronica alle nostre spalle” (M.Serra)

Polizia di Stato

Ispettore superiore sups Salvatore Falzone
Ufficio Stampa - Questura di Caltanissetta
Tel.093479682 - Email salvatore.falzone@poliziadistato.it